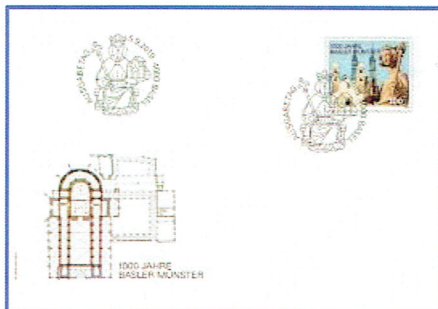




Millenario della Cattedrale di Basilea

A questo anniversario è dedicato un francobollo speciale che pone in primo piano la statua di Enrico II, in quello successivo la cattedrale idealmente risalente al XII secolo, sullo sfondo la facciata ovest dell'attuale costruzione in stile gotico del 1356 riedificata dopo il terribile terremoto che aveva distrutto l'edificio originale. Il minifoglio è decorato con tegole a coda di castoreo come quelle che si possono ammirare sul tetto della cattedrale. Il motivo a losanghe è un elemento tipico dei tetti di epoca medievale.

L'11 ottobre 1019 a Basilea fu inaugurato un edificio sacro, oggi conosciuto come **Heinrichs-Munster**, <Cattedrale Enrichiana>.



Oltre a numerosi vescovi, era presente anche il fondatore della chiesa, l'imperatore del Sacro Romano Impero, Enrico II della Casata degli Ottoni. L'imperatore Enrico II – detto in seguito “il Santo” - era figlio di Enrico II di Baviera e di Gisella di Borgogna ed era cresciuto, con i suoi fratelli, in una fervente famiglia cristiana: un fratello divenne vescovo di Augsburg (l'antica città romana Augusta), la sorella Brigida si fece monaca, la sorella Gisella sposò re Stefano d'Ungheria divenuto, in

seguito, Santo; del resto la nonna paterna, Matilde di Ringelheim era già diventata santa nell'anno 968.



Merseburg – Matilde di Ringelheim e il marito Enrico I l'Uccellatore. Fu duchessa di Sassonia, regina di Germania e bisavola di Enrico II

Enrico era succeduto al padre nel 995 con il titolo di ‘Duca di Baviera’ e con il nome di Enrico IV di Baviera; nel 998 sposa Cunegonda di Lussemburgo, discendente diretta di Carlo Magno.



Carlo Magno incoronato da Papa Leone III - S. Cunegonda e S. Enrico

Nel 1002, a seguito della morte dell'imperatore Ottone III di Sassonia, suo cugino, gli succedette nel ruolo di Re dei Franchi e viene incoronato a Magonza nel giugno 1002 e la moglie nell'agosto dello stesso anno a Padeborn.



Magonza (Mainz)



Padeborn

Diventa poi Re degli Italici ed è incoronato a Pavia nel maggio 1004, e dieci anni dopo Imperatore del Sacro Romano Impero, febbraio 1014, a Roma con cerimonia tenuta da Papa Benedetto VIII che, per l'occasione, gli consegnò una sfera dorata sovrastata da una croce, il primo esempio del cosiddetto *Globo Crucigero*.



Era, in quell'anno 1014, la seconda volta che Enrico scendeva in Italia: la prima era stata nel 1004 per sconfiggere Arduino d'Ivrea che i Signori d'Italia avevano eletto Re d'Italia e quindi farsi incoronare lui stesso; era ancora una delle tante guerre che dovette combattere contro i ribelli di Fiandra, del Lussemburgo, della Baviera e della Polonia, l'unica nazione ad ottenere l'indipendenza con Re Boleslao.

Anche a Roma aveva dovuto porre fine alle controversie tra la Famiglia Crescenzi e i Conti di Tuscolo e, durante la sua terza discesa, nel 1021/1022, combatté contro i Bizantini di Puglia e Calabria ai quali sottrasse delle terre che in seguito distribuì tra i Normanni: era l'avvio della loro futura dominazione su quei territori.

Tuttavia Enrico non proseguì la politica espansionistica del suo predecessore ma, data la sua profonda religiosità, rafforzò l'alleanza tra il

potere imperiale e la Chiesa che voleva rendere moralmente più idonea alla sua missione, sul modello dei costumi riformati dei Cluniacensi.



Dopo aver ricevuto Basilea in eredità da Rodolfo III di Borgogna, Enrico favorì lo sviluppo della città integrandola nell'Impero Romano Germanico e dandole terre, beni ed elargizioni liturgiche.



Erasmus da Rotterdam – morto il 12 luglio 1536 - è sepolto nella cattedrale di Basilea

Enrico era un sovrano molto responsabile dei suoi sudditi sia per la loro prosperità che per la loro fede per cui fondò, restaurò, protesse diversi luoghi di culto e presiedette, assieme a papa Benedetto VIII, nel 1022, il Concilio di Pavia che verteva principalmente sul celibato ecclesiastico, sui servi della Chiesa e sulla schiavitù; inoltre influi – assieme ad alcuni vescovi tra cui il famoso Leone di Vercelli – sul Pontefice affinché concedesse dei privilegi all'Abbazia di Cluny.



Durante tutto il suo regno, Enrico ebbe al suo fianco Cunegonda che non poté dargli eredi ma che, tuttavia, lui non ripudiò e le restò fedele sempre, secondo il comportamento tipico della tradizione

ottoniana; quando Enrico morì nel 1024 e fu sepolto nel Duomo di Bamberga, da lui fatto costruire nel 1007 dedicandolo a San Pietro ed a San Giorgio, fu canonizzato in seguito da papa Eugenio III nel 1146.

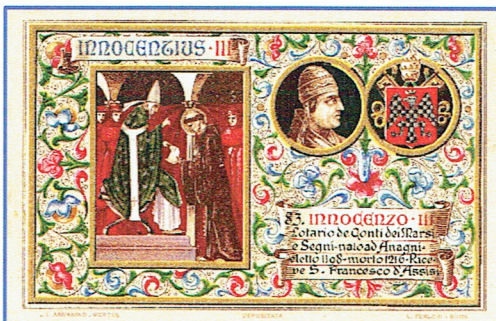


Enrico il Santo?



Papa Eugenio III canonizza Enrico il Santo

Cunegonda si fece monaca e sopravvisse al marito quindici anni; nel 1200 fu papa Innocenzo III a canonizzarla oltre che per la vita esemplare che aveva condotto anche per aver fatto costruire un'abbazia benedettina dedicata a San Michele consacrata da papa Benedetto VIII, un monastero dedicato a Santo Stefano con il denaro della sua dote ed un altro, presso Kassel dedicato alla Santa Croce.



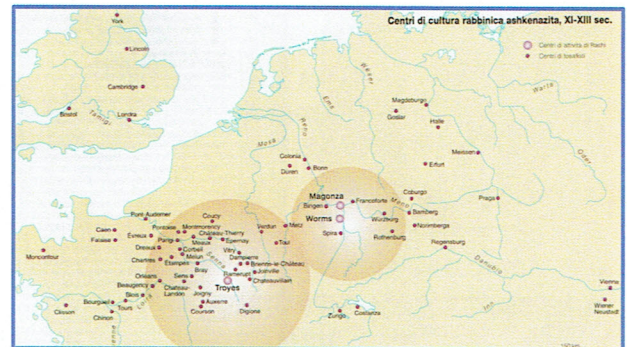
Papa Innocenzo III canonizza la regina Cunegonda nel 1200

Tutto considerato l'«Era Ottoniana» fu generalmente un periodo di pace e di prosperità non soltanto per i Cristiani ma anche per gli Ebrei poiché i dignitari ecclesiastici che amministravano la Giustizia in quei tempi erano poco propensi alle conversioni forzate e molto favorevoli allo sviluppo commerciale delle loro città e, quali successori della politica dei Carolingi, continuarono a proteggere e

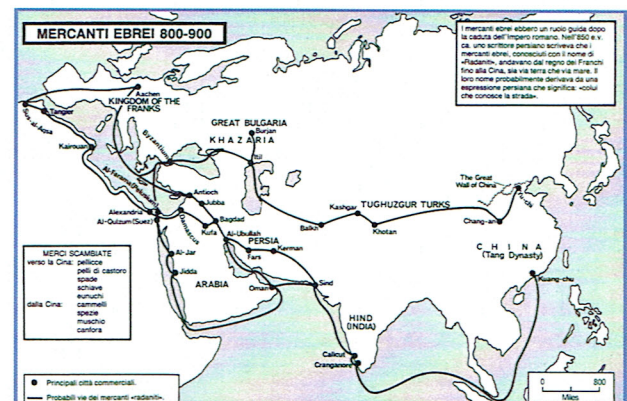
favorire i commercianti ebrei che avevano accesso ai mercati europei ed asiatici.



Dinastia Ottoniana



Importanti centri di cultura rabbinica nell'Europa centrale in Epoca Ottoniana



I mercanti ebrei ebbero un ruolo guida dopo la caduta dell'Impero romano. Erano conosciuti con il nome di RADANITI (parola persiana che significava "coloro che conoscono la strada") e andavano dal regno dei Franchi fino alla Cina sia per via terra che per via mare.

(Per celebrare il Millesimo Compleanno della Cattedrale di Basilea ci saranno numerose attività accompagnate dalla pubblicazione di un'approfondita monografia su questa pietra miliare dell'architettura ecclesiastica.

Da "La Lente. La rivista filatelica" Svizzera)